

SI STANNO ULTIMANDO I LAVORI DI RECUPERO DEL «POÇ DAI BAIANS» E DELLA SORGENTE DI BORGO BULONS

Nuove fonti a Montenars



Q

Nella foto in alto: il «poç dai Baians».

QUANDO SI GUARDA AL proprio territorio come a una delle poche risorse sulle quali un paese di montagna può puntare, anche il più piccolo cantiere che si mette in moto riveste una particolare importanza. Così accade a Montenars dove l'amministrazione comunale utilizza un finanziamento di circa 10 mila euro, che si rinnova di anno in anno, messo a disposizione dal Consorzio dei Comuni del Bacino imbrifero montano (Bim), per quelle che il sindaco Antonio Mansutti definisce «piccole, ma preziose opere di recupero per tutelare e valorizzare il nostro patrimonio ambientale e culturale».

Tra queste, oltre al ripristino di alcuni sentieri che sono stati sistemati in questi anni e resi percorribili soprattutto grazie all'operato dei volontari della Pro Montenars (l'intervento più grande ha interessato il percorso che conduce alla sorgente delle Sette fontane), e al restauro dell'antico ponte che alcuni studiosi indicano di origine longobarda (in località Cretto di Sotto), c'è il recupero di alcune fon-

tane e sorgenti di cui il territorio è particolarmente ricco. «Puntiamo a consolidare quelle che hanno una struttura in pietra con l'intento di predisporre in seguito un itinerario pedonale che le colleghi, segnalandole anche con apposita cartellonistica», specifica Mansutti.

Nel frattempo si stanno ultimando i lavori di recupero del «poç dai Baians», ovvero l'antico pozzo, e la sorgente di borgo Bulons, già visitabili a due passi dal palazzo municipale. L'area, di proprietà comunale in seguito alla donazione dei compaesani Bruno e Tersilia Filafferro, è stata ripulita e sono stati consolidati sia l'intera struttura in pietra sia i muretti di contenimento del corso d'acqua. Accanto al pozzo è collocato un lavatoio in cemento, utilizzato dalle donne del paese fin dal 1931.

Con il prossimo finanziamento, previsto per il 2011, l'amministrazione è intenzionata a sistemare la «vascje dai soldâts», una sorgente che si trova sul sentiero che porta al monte Cjampeon in località Barbene, poco distante da una postazione risalente alla prima Guerra mondiale. In pro-

getto c'è anche un intervento al sentiero che segue il rio Confine e porta alla fontana del Paradis, oltre alla fonte e al lavatoio ubicati sul percorso che porta in borgo Plazzaris.

«L'obiettivo - afferma Mansutti - è quello di recuperare quei segni della nostra storia che hanno resistito alle intemperie e al terremoto, rendendo l'ambiente più appetibile a turisti ed escursionisti».

Un pezzo di storia di Montenars è sicuramente ben rappresentato in borgo Lucardi dove si trova la fonte Altane e un lavatoio, ancora in ottime condizioni, risalente al 1878. Il luogo, già meta di numerosi visitatori, è stato anche una delle tappe del laboratorio «Il percorso dell'acqua», inserito nel progetto promosso dal Centro di educazione ambientale (Cea) «Mulino Cocconi» di Ospedaletto di Gemona in collaborazione con i Comuni di Montenars, Gemona e Artegna e la Direzione didattica di Gemona, dal titolo «Educazione al territorio, all'ambiente e alle attività locali», rivolto agli alunni delle scuole primarie e dell'infanzia.

M.P.

Inaugurata la nuova piazza di Brazzacco

Realizzata con un contributo della Regione di 600 mila euro, è stata inaugurata sabato 10 aprile la nuova piazza di Brazzacco. Un nuovo spazio per la comunità locale, frutto di un lavoro sviluppato e concluso nell'arco di tre legislature comunali. L'assessore regionale alla Viabilità, Riccardo Riccardi, e il sindaco di Moruzzo, Roberto Pirrò, nell'occasione, hanno anche discusso dei problemi di Moruzzo legati allo svantaggio digitale e delle opere di Protezione civile in completamento lungo il rio Riolo, di adeguamento della rete idrografica minore, e, nell'area di via Colloredo, per la regimentazione delle acque, con risorse regionali pari a 300 mila euro.